

UN
NUOVO
SGUARDO
Stagione 23 / 24



Teatro Giuditta Pasta
Saronno

Avere un teatro è un privilegio

Avere un teatro è un privilegio, specialmente per una piccola città come la nostra, un teatro che ha saputo crescere nel tempo guadagnando la fiducia del pubblico, diventando punto di riferimento per le numerose associazioni cittadine, per i giovani e che si presenta oggi con una programmazione rinnovata e pensata per offrire occasioni di grande cultura e di intrattenimento.

Il sostegno dell'Amministrazione nei confronti del Giuditta Pasta testimonia la volontà di farne uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche culturali e dell'attrattività di Saronno, capace di attirare un pubblico più vasto di quello cittadino, un luogo d'incontro e di crescita a disposizione di tutti.

Laura Succi
Assessore alla Cultura

Un nuovo sguardo

Un nuovo sguardo è uno sguardo che si lascia sorprendere, uno sguardo mai schiacciato da ideologia e pregiudizio, ma anche uno sguardo più profondo, più attento al mutamento e alle novità, capace davvero di farsi stupire. Ecco stupirsi, sorprendersi e scoprire sono tre amici dell'arte e del teatro e l'augurio mio è che davvero ci si riesca a far colpire e stupire da una serie di proposte culturali. Alcune anche molto nuove, ma che ci spalancheranno verso linguaggi capaci di smuovere i nostri cuori e i nostri pensieri.

Una stagione che ho voluto dividere in macro momenti, ognuno con focus interni specifici e che scopriremo insieme durante l'anno attraverso incontri e approfondimenti, un teatro che vuole essere di tutti, in dialogo con la città ma con una precisa proposta culturale davvero per tutti. È con non poca emozione che mi trovo quest'anno ad immaginare la proposta culturale di un teatro con una forte tradizione, un teatro che ho frequentato anni fa come spettatore e poi come regista, un teatro come il Giuditta Pasta che ha formato generazioni di artisti e ospitato importanti compagnie. Ecco voglio partire da qui, da quel desiderio di formare e ospitare, il teatro devo essere occasione di crescita per la città, una città senza cultura è una città senza pensieri, senza luogo di riflessione.

Io credo che davvero il Teatro possa essere un polo culturale della città capace di dare linfa e appunto nuovo sguardo alle tantissime e preziose realtà di un territorio. Ho immaginato così una stagione divisa in Prosa, Contemporanea, Musica Classica, Teatro per famiglie e Musical e comicità. Avremo i grandi nomi della prosa come Umberto Orsini e Elisabetta Pozzi, e poi artisti della nuova generazione, un cartellone di teatro contemporaneo che è a tutti gli effetti un nuovo sguardo, fatto dalle compagnie più importanti e premiate del teatro Italiano. Poi la musica classica la domenica pomeriggio che vuole essere anche un omaggio a realtà importanti della città, i bambini in altre domeniche con le loro famiglie, l'intrattenimento fatto dai musical e dei comici, insomma uno sguardo nuovo che tende ad includere la maggior parte degli spettatori e dei cittadini nella speranza di un dialogo importante e fruttuoso tra la città e il suo teatro.

Andrea Chiodi
Direttore Artistico





Prosa classica



martedì 24.10.23

ore 20.45



prosa classica

Le memorie di Ivan Karamazov

con Umberto Orsini

Regia LUCA MICHELETTI

Drammaturgia Umberto Orsini e Luca Micheletti

Dal romanzo di Fëdor Dostoevskij

Produzione Compagnia Umberto Orsini

Dopo il fortunato sceneggiato televisivo di Bolchi e *La leggenda del grande inquisitore*, questo “nuovo Karamazov” è per Orsini l’occasione di confrontarsi direttamente con la complessità del personaggio più controverso e tormentato dell’intera epopea letteraria: Ivan Karamazov, il libero pensatore che teorizza l’amoralità del mondo e conduce forse consapevolmente all’omicidio l’assassino di suo padre; Ivan Karamazov, protagonista controverso e tormentato, colpevole e innocente insieme, ritorna a parlare.

Nella ricchezza d’un linguaggio penetrante quanto immediato e nell’avvicinarsi degli stati psicologici d’un personaggio “amletico” e imprevedibile, Umberto Orsini è il grande protagonista d’un inedito viaggio nell’umana coscienza che non teme di affrontare tabù antichi e moderni (la morte del padre, l’exasperato vitalismo, l’incontro con il diavolo...), precipitando Ivan Karamazov nel suo personale “sottosuolo” dal quale egli compone delle allucinate eppure lucidissime memorie, quarant’anni dopo le vicende del romanzo di Dostoevskij.



© Marina Alessi

giovedì 16.11.23

ore 20.45



prosa classica

Accabadora

dal romanzo di Michela Murgia
edito da Giulio Einaudi Editore

Regia VERONICA CRUCIANI

Drammaturgia Carlotta Corradi

Con Anna Della Rosa

Produzione Savà Produzioni Creative /

Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

Accabadora è uno dei più bei romanzi di Michela Murgia nonché uno dei libri più letti in Italia negli ultimi anni (vincitore del Premio Campiello 2010), ed è anche lo spettacolo di Veronica Cruciani interpretato da Anna Della Rosa. Michela Murgia racconta una storia ambientata in un paesino immaginario della Sardegna, dove Maria all'età di sei anni viene data a *fill'e anima* a Bonaria Urrai, una sarta che vive sola e che all'occasione fa l'*accabadora*. La parola, di tradizione sarda, prende la radice dallo spagnolo *acabar* che significa finire, uccidere: Bonaria Urrai aiuta le persone in fin di vita a morire. Maria cresce nell'ammirazione di questa nuova madre, più colta e più attenta della precedente, fino al giorno in cui scopre la sua vera natura. È allora che fugge nel continente per cambiare vita e dimenticare il passato.

L'accudimento finale è uno dei doveri dell'essere figlia d'anima, una forma di adozione concordata tra il genitore naturale e il genitore adottivo. La drammaturgia di Carlotta Corradi parte proprio dal ritorno di Maria sul letto di morte di *Tzia* Bonaria. C'è un tempo di separazione tra le due donne che pesa in questo incontro, la verità e la rabbia che ancora emergono insieme ai migliori ricordi dell'infanzia accanto alla lunga gonna nera della *Tzia*.



giovedì 14.12.23

ore 20.45



prosa classica

Da questa sera si recita a soggetto! Il metodo Pirandello

Con Paolo Rossi

Regia PAOLO ROSSI

Drammaturgia di Paolo Rossi e Carlo G. Gabardini

E con Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari, Caterina Gabanella,

Alessandro Cassutti, Laura Bussani

Produzione AGIDI

Il pubblico è in attesa che cominci lo spettacolo. Una discussione proviene da dietro il sipario e irrompe in sala a sipario alzato tra lo sconcerto generale. Degenere in lite e coinvolge tutti, attori e spettatori. Il motivo della disputa riguarda il metodo da utilizzare per la messa in scena della commedia che deve essere rappresentata a soggetto. Era destino che Paolo Rossi si confrontasse prima o poi con questa opera di Pirandello, parte della trilogia del “teatro nel teatro” che rivoluzionò il modo tradizionale di recitare, non limitando l'azione degli attori al solo palcoscenico ma facendoli recitare anche in platea, nei palchi, nel foyer, coinvolgendo il pubblico come fosse parte dello spettacolo.

“Il mio è sempre stato un teatro partecipato, come un tempo mi piaceva chiamarlo, un teatro di ri-animazione dove il pubblico è spettatore attivo - spiega Paolo Rossi. Ogni serata sarà speciale ed unica perché sarà come il primo giorno di prova di uno spettacolo teatrale: scopriremo il come, il quando e il perché nasce uno spettacolo, svelando la magia della creazione artistica e la nascita di una nuova opera.”

In scena insieme a Paolo Rossi e ad altri attori professionisti ci sarà un gruppo di giovani aspiranti attori, scelti dopo attenta selezione fra i migliori partecipanti ai laboratori da lui tenuti. A questa “compagnia di giro” fissa si aggiungeranno ad ogni replica, dopo attento arruolamento da parte del regista, comparse e parti minori scelte tra il pubblico.

Insomma... questa sera si recita (davvero!) a soggetto.



giovedì 18.01.24

ore 20.45



prosa classica

Oliva Denaro

dal romanzo di Viola Ardone

con Ambra Angiolini

Regia e drammaturgia **GIORGIO GALLIONE**

Produzione Agidi e Goldenart Production

C'è una storia vera, e c'è un romanzo. La storia vera è quella di Franca Viola, la ragazza siciliana che a metà degli anni 60 fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il cosiddetto “matrimonio riparatore”. Il romanzo prende spunto da quella vicenda, la evoca e la ricostruisce, reinventando il reale nell'ordine magico del racconto. All'inizio Oliva è una quindicenne che nell'Italia di quegli anni, dove la legge stabiliva che se l'autore del reato di violenza carnale avesse poi sposato la “parte offesa”, avrebbe automaticamente estinto la condanna (anche se ai danni di una minore). E, in un universo che sostiene che “la femmina è una brocca, chi la rompe se la piglia”, Oliva ci narra, ormai adulta, la sua storia.

Una storia di crescita e di emancipazione che scandaglia le contraddizioni dell'amore (tra padri e figlie, tra madri e figlie) e si insinua tra le ambiguità del desiderio, che lusinga e spaventa. Ma Oliva, proprio come Franca Viola, decide di essere protagonista delle proprie scelte, circondata da una famiglia che impara con lei e grazie a lei a superare ricatti, stereotipi e convenzioni.

Grazie alla scrittura limpida, poetica, teatralissima e immaginifica di Viola Ardone, Oliva Denaro diventa così la storia di tutte le donne che ancora oggi pensano e temono di non aver scelta, costrette da una legge arcaica e indecente (lo stupro fino al 1981 era considerato solo oltraggio alla morale e non reato contro la persona) ad accettare un aguzzino e un violentatore tra le mura di casa. Una storia di ieri e di oggi, che parla di libertà, civiltà e riscatto.



giovedì 27.01.24
ore 20.45



prosa classica

Etty Hillesum **Cercando un tetto a Dio**

Speciale Giornata della Memoria

con Angela Demattè

Regia ANDREA CHIODI

Di Marina Corradi

Musiche Ferdinando Baroffio

Con la partecipazione del Coro Hebel del Liceo S.M. Legnani

diretto dal maestro Raffaele Cifani

Giornalista e scrittrice, Marina Corradi ha eseguito la riduzione dei Diari e delle Lettere di Etty Hillesum, interpretandoli in modo estremamente essenziale, senza tralasciare alcun passaggio del percorso umano della protagonista. Il monologo sarà accompagnato da canzoni yiddish cantate dal vivo e da musiche originali composte dal musicista Ferdinando Baroffio. *“C’è una umanità sbalordita davanti al suo patibolo, nel diario della ragazza ebrea che sa che il prossimo treno caricherà lei e i suoi genitori. Sappiamo tanto di ciò che accadde ad Auschwitz, ma non avevamo mai letto con questa straziante limpidezza i pensieri degli uomini chiamati dall’“ordine della notte”.*

Ciò che sbalordisce nell’inferno è però che la Hillesum non sia disperata. E non solo perché, come tutti, di notte guarda gli aerei degli Alleati, pregando che una bomba spezzi i binari, fermi i treni. Ancora cinque giorni prima di partire scrive: «La vita è meravigliosamente buona nella sua inesplicabile profondità». E dal suo treno lancia una cartolina: «Siamo partiti cantando».

Negli appunti scarni di una giovane ebrea verso Auschwitz, dal fondo dell’abisso, il mistero di una speranza inaudita.



giovedì 01.02.24
ore 20.45



prosa classica

La Maria Brasca

di Giovanni Testori
con Marina Rocco

Regia ANDRÉE RUTH SHAMMAH

E con Mariella Valentini, Luca Sandri, Filippo Lai

Produzione Teatro Franco Parenti / Fondazione Teatro della Toscana

Carnalità maschile, desiderio cieco come ultimo rifugio di fronte alle difficoltà di una vita schiacciata dalle incombenze giornaliere prive di futuro, sempre uguali. Due sorelle sole, ognuna con la propria visione, ognuna dentro all'assenza simbolica della madre.

Lo spazio scenico ristretto e perfettamente ideato fa da sponda. Enrica la sorella maggiore resa insensibile a ogni mancanza e Maria che balla e canta si affacciano al loro destino con un peso, che non viene nominato, che coinvolge ognuno di noi. La paura della solitudine.

Nella commedia l'uomo è animale lontano dai valori della donna, desideri diversi, sfoghi estranei l'uno dall'altro.

Il palcoscenico diventa una scrittura nello spazio. Ognuno potrà leggerla a suo volere. Di piacere benefico e donato, nella commedia ce n'è ben poco.



giovedì 15.02.24
ore 20.45



prosa classica

Gl'innamorati

di Carlo Goldoni

Regia ANDREA CHIODI

Adattamento Angela Demattè

Con Alessia Spinelli, Gianluca Bozzale, Gaspare Del Vecchio,
Riccardo Gamba, Elisa Grilli, Cristiano Parolin, Francesca Sartore,
Leonardo Tosini, Ottavia Sanfilippo

Produzione Teatro Stabile del Veneto / Teatro Nazionale

“La pazza gelosia, è il flagello de’ cuori amanti, intorbida il bel sereno, e fa nascere le tempeste anche in mezzo alla calma”

Carlo Goldoni

Andrea Chiodi si confronterà con Gl'innamorati offrendo nuovi spunti al classico goldoniano. Quella dei litigiosi Eugenia e Fulgenzio è una storia d'amore molto più sfaccettata di quel che sembra, dietro la quale si nascondono tensioni capaci di superare anche le contraddizioni tipiche dell'amore romantico. I protagonisti sono due giovani molto più vicini al nostro tempo di quel che pensiamo. Due giovani che pur appartenendo a quello che definiamo “ceto medio” non possono ancora ambire all'indipendenza economica e quindi decidere autonomamente di formare una famiglia. Due giovani pressati dalle circostanze che, in preda alla gelosia, alla rabbia o alla paura cedono all'impulso di ferirsi, contraddicendo la sbandierata profondità dei loro sentimenti. Due giovani che, tra pochi alti e molti bassi, impareranno dalle loro disavventure che l'amore non basta a se stesso ed anzi gestirlo è assai complesso.

Lo spettacolo si inserisce nel progetto della Compagnia Giovani, parte dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto per la realizzazione del Progetto Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1646 del 19 dicembre 2022).



giovedì 07.03.24

ore 20.45



prosa classica

Supplici di Euripide

Regia SERENA SINIGAGLIA

Traduzione di Maddalena Giovannelli e Nicola Fogazzi

Drammaturgia a cura di Gabriele Scotti

Con Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa,
Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin

Produzione ATIR - Nidodiragno/CMC - Fondazione Teatro Due, Parma

“Amo i classici da sempre. Con essi imparo cos'è il teatro e cos'è l'essere umano. Con i contemporanei imparo a conoscere la realtà presente e l'epoca in cui vivo. Insomma classico e contemporaneo si riguardano, si specchiano l'un con l'altro, si nutrono a vicenda. Il crollo dei valori dell'umanesimo, il prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo per ritrovarsi intatti tra le pieghe dei giorni stranianti e strazianti che stiamo vivendo. È incredibile quanto una scrittura che risale al 423 a.C. risuoni chiara e forte alle orecchie di un cittadino del terzo millennio. [...] La democrazia ateniese fa acqua da ogni parte, contraddice i suoi stessi valori, è populismo che finge di affermare i sacri valori della libertà. È la legge del più forte, anche se apparentemente garantisce spazio e parola a tutti.”

Serena Sinigaglia

Un gruppo di donne, le madri dei guerrieri argivi morti nel fallito assalto a Tebe, supplica gli ateniesi di aiutarle a dare degna sepoltura ai figli, poichè i tebani negano la restituzione dei cadaveri. Il re ateniese Teseo risponde alla loro supplica, in osservanza della propria legge che impone di onorare i morti, nell'ottica ateniese dei valori di democrazia, libertà, uguaglianza, contrapposti alla tirannide di Tebe.

Il ciclo continua. Allora, ora, sempre. E il teatro lo svela nei suoi infiniti aspetti.



giovedì 21.03.24

ore 20.45



prosa classica

Maneggi per maritare una figlia

di Nicolò Bacigalupo

con Tullio Solenghi e Elisabetta Pozzi

Regia TULLIO SOLENGHI

E con Stefania Pepe, Laura Repetto, Isabella Loi, Federico Pasquali,
Pier Luigi Pasino, Riccardo Livermore, Roberto Alinghieri

Coproduzione Teatro Sociale Camogli / Teatro Nazionale di Genova /
Centro Teatrale Bresciano

Protagonista il signor Steva, vessato dalla moglie autoritaria e con una figlia da maritare, appunto, per la quale sembra esserci lo spasimante ideale nel Signor Riccardo, figlio di un senatore. La concorrenza è con Cesarino, altro pretendente che però non pare abbia i requisiti necessari per giungere trionfante al traguardo. Il piatto è servito, lo show inizia: per maritare la ragazza si fanno carte false, i pretendenti vanno e vengono in una sequenza di situazioni infinite da risata.

La commedia originale fu scritta dal genovese Niccolò Bacigalupo, ma venne poi “riadattata” con molta libertà da Govi, il quale la portò al successo già negli anni Venti.

«Mi è stato chiaro fin da subito – scrive Solenghi nelle note di regia – che mi trovavo di fronte ad una autentica “maschera” della commedia, e così come non proverei alcun imbarazzo nel riprodurre “lo stampo” scenico di un Arlecchino, mi lascerò docilmente calare nei panni e nella mimica di Gilberto Govi assimilandone ogni frammento, ogni sillaba, ogni atomo. Non esiterei a definirla una sorta di stimolante “archeologia teatrale” che permetta al pubblico odierno, in una sorta di viaggio nel tempo, di rivivere coi Maneggi uno dei momenti più esaltanti della più grande personalità teatrale genovese del secolo scorso.»

Al fianco di Solenghi, nel ruolo che fu della moglie di Govi, Rina, Elisabetta Pozzi, che qui abbandona le grandi figure drammatiche femminili che l'hanno resa celebre per calarsi in un ruolo totalmente comico.



giovedì 18.04.24
ore 20.45



La dodicesima notte (o quello che volete)

di William Shakespeare

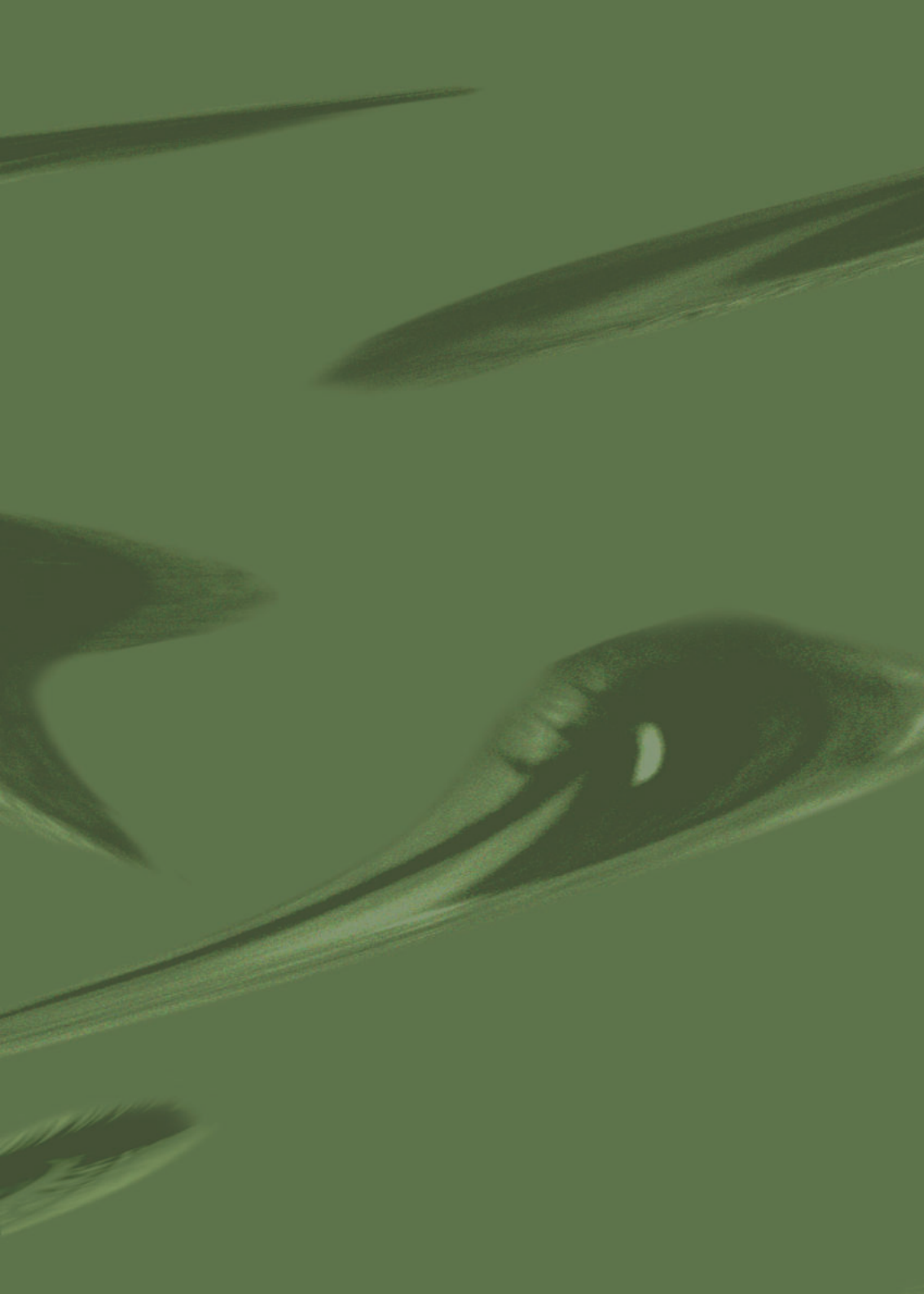
Adattamento e regia GIOVANNI ORTOLEVA

Traduzione Federico Bellini

Con Giuseppe Aceto, Alessandro Bandini, Michelangelo Dalisi,
Giovanni Drago, Anna Manella, Alberto Marcello, Francesca Osso,
Edoardo Sorgente, Aurora Spreafico

Produzione LAC Lugano Arte e Cultura

Il giovane fiorentino Giovanni Ortoleva, menzione speciale nel concorso “Registi under 30” della Biennale di Venezia 2018, firma adattamento e regia di quella che è considerata da molti critici la migliore commedia di Shakespeare. Composta intorno al 1600, è l’ultima commedia giocosa del Bardo prima della stagione delle grandi tragedie e delle commedie nere. Sulle coste dell’Illiria, l’amore si diffonde a ritmo endemico. Il duca Orsino è innamorato di Olivia, ricca contessa che si nega alla sua vista per onorare il ricordo del fratello scomparso. Quando nel paese arriva Viola, una giovane reduce da un naufragio che prende servizio dal duca travestendosi da uomo col nome di Cesario, la ragazza si innamora perdutamente di Orsino e fa innamorare di sé la contessa Olivia, creando un triangolo irrisolvibile. Nel frattempo, presso la corte di Olivia, il maggiordomo Malvolio viene beffato dagli altri cortigiani – il fool Feste, la cameriera Maria, Sir Tobia e Sir Andrea (amico di Sir Tobia e pretendente di Olivia) –, i quali gli fanno credere di essere amato dalla padrona. A complicare ulteriormente la situazione arriverà in Illiria anche il gemello creduto morto di Viola, Sebastiano; dopo una lunga serie di fraintendimenti e imprevisti, la storia troverà finalmente il suo “lieto” fine. Una commedia sorprendente, amara ma lieve, surreale ma terrena, profondamente malinconica e irresistibilmente divertente.





Contemporanea
dedicata a Renato Palazzi

venerdì 03.11.23

ore 20.45



prosa contemporanea

Pietre Nere

Babilonia Teatri

Regia ENRICO CASTELLANI e VALERIA RAIMONDI

Con Francesco Alberici, Enrico Castellani, Valeria Raimondi

E con Orlando Castellani

Produzione Babilonia Teatri / La Corte Ospitale

Coproduzione Operaestate Festival Veneto

Pietre nere scarnifica e centrifuga la nostra idea di casa. Il nostro modo di abitare. Di costruire. Di occupare un luogo. Tutti noi abitiamo una casa. Nessuno se non i barboni, i senza tetto, abitano davvero la città. Qualsiasi sia il nostro lavoro, qualsiasi sia la nostra indole, prima o poi, ogni giorno, tutti noi rientriamo a casa. È dall'interno di una casa che abitiamo il mondo. Pietre nere è casa in tutte le sue infinite declinazioni. Personali e sociali. Intime e pubbliche. Case di ieri, di oggi, di domani.

Case di pietra e case volanti. Case mondo e mondo come casa. È dall'interno di una casa che abitiamo il mondo. Casa è intimità e separazione. È cura di sé e luogo di molteplici fratture e divisioni. Casa è incarnazione della separazione tra urbano e naturale. Casa è il nostro corpo. Sono i nostri vestiti. È la persona amata. È un affetto. Una città, un quartiere. Casa è il luogo in cui siamo cresciuti. Casa è un oggetto, una foto, una lettera, un profilo su un social network.



martedì 05.12.23

ore 20.45



prosa contemporanea

Rivelazione

Anagoor

Regia SIMONE DERAÏ

Drammaturgia Laura Curino, Simone Derai

Con Marco Menegoni

Video Simone Derai, Moreno Callegari - Sound design Mauro Martinuz

Produzione Anagoor

Coproduzione Operaestate Festival Veneto / Centrale Fies



Nell'impossibilità di tracciare una biografia di Giorgione, un narratore, di fronte a due schermi, racconta, per mezzo di parole, documenti, versi poetici ed immagini delle opere del pittore di Castelfranco, frammenti della Venezia a cavallo tra XV e XVI secolo.

Giorgione è una delle figure più enigmatiche della storia dell'arte. Cercare di metterlo a fuoco è come osservare la costellazione delle sette sorelle, le Pleiadi: riesce meglio se uno non la fissa direttamente. Questo ha cercato di fare Anagoor con la complicità di Laura Curino: narrare Giorgione attraverso gli occhi di chi lo frequenta fin dall'infanzia e lo rivela per storie concentriche all'ospite stupefatto. In questa sorta di lezione d'arte, poetica, sono raccontati l'artista, il suo tempo, il respiro delle opere, il clima che le pervade.

Rivelazione è la condivisione sincera di una ricerca.

"Volgiamo lo sguardo verso questa ideale costellazione. Per ciascun astro una meditazione. Silenzio, natura umana, desiderio, giustizia, battaglia, diluvio e tempo sono i temi che nutrono le sette contemplazioni di altrettante opere di Giorgione: la Pala, i Ritratti, la Venere Dormiente, la Giuditta, i Tre Filosofi, la Tempesta, il Fregio".

martedì 23.01.24

ore 20.45



prosa contemporanea

SID - Fin qui tutto bene

con Alberto Boubakar Malanchino

Regia GIROLAMO LUCANIA

Musica live e sound design Ivan Bert e Max Magaldi

Drammaturgia Girolamo Lucania

Produzione CUBO TEATRO

Sid. Italiano. Origini algerine. Quindici anni. Forse sedici, forse diciassette. Veste sempre di bianco, perché il bianco è il colore del lutto per i musulmani. Vive come uno dei tanti ragazzi di una delle tante periferie dell'Occidente. Vive nel mondo drogato della società dello spettacolo. Per uscire dalla disperazione e dalla noia di nascosto legge, ascolta musica, vede film. Recita. Recita sempre. Fino a dimenticare di essere Sid.

Colleziona sacchetti di plastica, di carta, di tessuto, di materiale biodegradabile. Tutti, rigorosamente, firmati. Bello, intelligentissimo, raffinato lettore, perfettamente padrone delle più sottili sfumature della lingua. Ha ucciso. Probabilmente per noia. Sicuramente per uno scopo più alto. Uccide soffocando le sue vittime nei sacchetti di plastica alla moda. La sua storia, è un film "senza montaggio", un torrenziale monologo che è un concerto Hip Hop suonato dal vivo: scorrono schegge di vita, di bullismo, di consumo, di ragazzi annoiati, dei "fuck you", di canne, droga, desolazione, di vagabondaggi nei "templi del consumo".



martedì 27.02.24

ore 20.45



prosa contemporanea

Poco più di un fatto personale

Karakorum Teatro

Regia STEFANO BEGHI

Di Chiara Boscaro e Marco di Stefano

Con Marco di Stefano, Susanna Miotto, Alice Pavan,

Riccardo Trovato, Fabio Zulli

Produzione Associazione Culturale Karakorum Teatro /

Associazione Interdisciplinare delle Arti



“Ogni adolescenza coincide coincide con la guerra” - Tre Allegri Ragazzi Morti

24 gennaio 2004. Due ragazzi, a Somma Lombardo, cercano di sbarazzarsi dell'auto di una ragazza, appena uccisa e seppellita. Fanno parte delle cosiddette “Bestie di Satana”, colpevoli anche di un duplice omicidio rituale e un'induzione al suicidio. Un male gratuito, senza un movente, “banale”. Un male che nasce dalla noia della vita di provincia, un male che colpisce i più giovani, quelli che, probabilmente, si sentono lontani dalla speranza di un riscatto sociale e affettivo.

Poco più di un fatto personale è un viaggio a ritroso nell'adolescenza. Un momento della vita molto particolare, fatto di aspettative, sogni speranze, ma anche di rabbia, paura. A volte violenza. Poco più di un fatto personale è uno spettacolo su quel vuoto che tutti abbiamo sentito quando avevamo 17 anni e non sapevamo chi o cosa saremmo diventati. Un vuoto che ci spaventa anche oggi che siamo genitori, perché sappiamo che lo proveranno anche i nostri figli.

martedì 26.03.24

ore 20.45



prosa contemporanea

Poetica

Proxima Res

Regia TINDARO GRANATA

Poesie di Franco Arminio

Testi Tindaro Granata

Con Caterina Carpio, Federica Dominoni, Tindaro Granata

Emiliano Masala, Francesca Porrini

Produzione Proxima Res

Poetica è una mappa “umanografica” dei paesi italiani, un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati. Se guardiamo attentamente i paesi delle nostre provincie, vedremo che sono pezzi di vita lasciate lì a invecchiare come l’intonaco di una casa; sono storie di persone, come finestre si aprono e si chiudono al mondo; sono sacrifici e sono gioie, si incrociano come vicoli e strade. Grazie alla potenza evocativa delle parole di Franco Arminio, poeta e paesologo, riusciamo a ritrovare

l’anima di un paesaggio che sta lentamente scomparendo. Forse non sta parlando solo di un paese reale, ma di un luogo che è nell’anima di ognuno di noi. Attraverso le poesie di Arminio, tornano a vivere personaggi mitologici e personaggi popolari, figure il cui ricordo affiora ancora oggi nei discorsi di chi è rimasto. L’adattamento di *Poetica* è stato possibile grazie ai ricordi degli attori in scena: cinque brevi storie, che raccontano un momento cruciale nella vita di una persona, un abbandono. Sui cinque stendini in scena si appendono i sogni e si fanno sgocciolare le fatiche di una vita di mille e più emozioni. *Poetica* è un tentativo di dialogo con i propri paesi, fisici o interiori. C’è bisogno di poesia.



martedì 23.04

ore 20.45

Gli anni

con **Marta Ciappina**

Di **MARCO D'AGOSTIN**

Produzione **VAN**

Coproduzione Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni /
Fondazione CRFirenze / Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa /
Emilia Romagna Teatro ERT / Festival Aperto - Fondazione I Teatri /
Tanzhaus nrw, Düsseldorf / Snaporazverein



“La sua vita potrebbe essere raffigurata da due assi perpendicolari, su quello orizzontale tutto ciò che le è accaduto, ha visto, ascoltato in ogni istante, sul verticale soltanto qualche immagine, a sprofondare nella notte.”

A. Ernaux, Gli anni

Qualcuno ha scritto che c'è una distanza incolmabile tra quel che è successo un tempo e il modo in cui ci appare ora, ammantato di una strana irrealtà. La coreografia de *Gli anni* è costruita per tentare di ricucire questo strappo: l'incandescente storia di un singolo - Marta Ciappina,

interprete unica per itinerario artistico e peculiarità tecniche nel panorama della danza italiana - invita gli spettatori a giocare con la propria memoria. Il corpo di Marta e gli occhi di chi la guarda intraprendono un viaggio che fa la spola tra il presente - il momento della performance, irripetibile incontro romantico - e il passato di ognuno, in una trama di andate e ritorni che confonde le storie, le canzoni e i ricordi. Su palco e platea si stende lenta l'ombra di un romanzo: l'invito è a scriverlo assieme, un'opera a cento mani che ci esorti ad attraversare le rovine guardando in alto.





Musica

rassegna sostenuta da

SIGMA
COSTRUZIONI

domenica 19.11.23

ore 16.00



musica

Omaggio a Maria Callas nel centenario della nascita

a cura di Associazione Amici della Lirica Giuditta Pasta e
Anna Maria Pizzoli

Valentina Corò – soprano | Aurora Tirota – soprano
Federica Cervasio – soprano | Franca Ciarfella – pianoforte



Il contributo della grande cantante all'Arte Operistica del '900 è immenso e universalmente riconosciuto. L'estensione della voce è diventata proverbiale: la Divina riuscì a toccare il mi sovracuto nella famosa Aria delle Campanelle della Lakmè e a scendere al fa # sotto il rigo nei Vespri Siciliani nell'Aria "Arrigo, Ah parli a un core!" abbracciando circa tre ottave.

Il concerto si svolgerà con tre voci femminili: Soprano Leggero, Soprano Lirico, Soprano Lirico Spinto, che rappresenteranno alcuni ruoli delle opere cantate da Maria Callas.

domenica 18.02.24

ore 16.00



musica

Omaggio a Giuditta Pasta

pezzi da Rossini, Bellini, Verdi, Puccini, Ponchielli
a cura di Associazione Amici della Lirica Giuditta Pasta
Federica Cervasio – soprano | Elisa Maffi – soprano
Ille Saar – soprano | Zhu Aoxue – mezzosoprano
Elisa De Luigi – pianoforte
Relatore M^o Francesco Attardi

Il programma vuole celebrare la figura della grande cantante di Saronno, nota per la bellezza e versatilità del suo timbro vocale che le permetteva di passare dai ruoli di contralto a quelli di soprano.

Le quattro voci femminili, soprano drammatico, soprano lirico, soprano di coloratura e mezzosoprano/contralto, affronteranno i ruoli sostenuti dalla Pasta nella sua carriera, ma spazieranno anche in altri repertori per darci un quadro delle possibilità vocali della voce femminile nell'opera, mettendo in luce le differenze di timbro estensione potenza e agilità di cui sono capaci le interpreti della grande tradizione italiana.



sabato 16.03.24

ore 20.45



musica

Saule Kilaite

Diario di un violino

Vita, Amori e Miracoli di un Violino viaggiatore

voce narrante e violino solista Saule Violin
ballerina e coreografa Elena Lago
The Invisible Orchestra e ospiti
regia Charly Cartisano



Quando la prosa diventa musica, quando una storia nascosta tra le pagine prende vita, la danza diventa una magia che racconta, l'amore e la passione diventano teatro. Quando tutto questo diventa "Diario di un violino". Uno spettacolo unico nel suo genere, ispirato ad un romanzo che svela l'anima di un violino che parla alle persone, raccontando i propri pensieri ed emozioni, i viaggi intorno al mondo e amori, coinvolgendo il pubblico con musica, parole, danza, sentimento, spiritualità e fantasia. Uno spettacolo teatrale che vi farà vivere un'intensa avventura attraverso i secoli passati fino ad

arrivare ai giorni nostri: un Violino nasce nella bottega di un famoso intagliatore cremonese. Si accorge di "esistere" quando incontra il giovane Stradivari. Durante la sua lunga vita trascorre straordinari momenti insieme a Vivaldi, Bach, Paganini, Tchaikovsky, il pittore Mark Chagall, Michael Jackson e altri personaggi, in un crescendo di avventure ispirate a fatti realmente accaduti che percorrono trecento anni di storia fino al XX secolo. Un romanzo che descrive la vita degli "umani" dal punto di vista di uno degli strumenti più misteriosi ed esoterici che esistano al mondo: il Violino.

domenica 07.04.24

ore 16.00



musica

Veriko Tchumburidze & I Pomeriggi Musicali

L. Beethoven, Concerto in Re maggiore per violino e orchestra op. 61
F. Schubert, Sinfonia n. 3 in Re maggiore D200
direttore Riccardo Bisatti
violino Veriko Tchumburidze
Orchestra I Pomeriggi Musicali

27 novembre 1945, ore 17.30: al Teatro Nuovo di Milano debutta l'Orchestra I Pomeriggi Musicali. Nell'immediato dopoguerra, nel pieno fervore della ricostruzione, l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo lanciano la nuova formazione con un progetto di straordinaria attualità: dare alla città un'orchestra da camera con un solido repertorio classico ed una specifica vocazione alla contemporaneità. Il successo è immediato e l'Orchestra contribuisce notevolmente alla divulgazione popolare in Italia della musica dei grandi del Novecento censurati durante la dittatura fascista. Oggi I Pomeriggi Musicali contano su un vastissimo repertorio che include i capolavori del Barocco, del Classicismo e del primo Romanticismo insieme alla gran parte della musica moderna e contemporanea. Celebri interpreti e giovani esordienti trovano spazio nelle Stagioni dell'Orchestra milanese. L'Associazione Nazionale Critici Musicali ha assegnato il premio Abbiati 2020 ai Pomeriggi Musicali per il concerto di riapertura (15 giugno 2020) dopo il primo lockdown, diretto da Stefano Montanari. I Pomeriggi Musicali sono una Fondazione costituita dalla Regione



domenica 14.04.24

ore 16.00



musica

Omaggio a Lina Cavalieri e Gina Lollobrigida

pezzi di Puccini, Giordano, Cilea, Catalani
a cura di Associazione Amici della Lirica Giuditta Pasta
Lucrezia Drei – soprano | Kazuki Yoshida – tenore
Elisa De Luigi – pianoforte
Giorgio Appolonia – relatore/narratore

Lina Cavalieri e Gina Lollobrigida, le vite di due grandi artiste del teatro e del cinema si intrecciano a creare il mito della Diva di fama internazionale amata ed esaltata dai pubblici di tutto il mondo.







Show

sabato 23.09.23 - ore 20.45
domenica 24.09.23 - ore 15.30



fuori abbonamento

I Legnanesi

Sogni

Regia ANTONIO PROVASIO
Testi Antonio Provasio, Mitia Del Brocco
Scenografie, costumi Enrico Dalceri
Direttore artistico Sandra Musazzi
Direttore di Produzione Enrico Barlocco
Produzione Chi.Te.Ma

Finalmente la fortuna entra nella vita della famiglia Colombo attraverso l'incontro con il figlio di una delle famiglie più potenti d'Italia (interpretato da Maicol Trotta). Mabilia è a un passo dalla realizzazione del sogno della sua vita, basterà solo che i genitori si fingano per poche ore ciò che non sono mai stati: ricchi e potenti! Sarà fingendosi imprenditori di fama e successo che la famiglia Colombo potrà conoscere i futuri consuoceri in una location inusuale e sorprendente come uno stadio di calcio. Sulle note di "Un amore così grande", i colori del cuore nerazzurro di papà Giovanni si scontrano così con quelli antagonisti bianconeri della famiglia dei potenziali consuoceri. In questa cornice le due famiglie dovranno trovare un accordo: o realizzare i sogni monetari di una e i sogni di gloria e ricchezza dell'altra, oppure deludere i sogni economici di una per accrescere la dignità ed il rispetto dell'altra. Scendere a compromessi pur di conquistare il principe azzurro, o apprezzare, giorno dopo giorno, una meno appariscente ma più vera ricchezza interiore come quella del Giovanni? Uno spettacolo pieno di ritmo, risate e tradizione: sognare non costa niente, fa vivere meglio!



© Federico Vagliati

martedì 31.10.23

ore 20.45



La Famiglia Addams

Il musical

Regia SALVATORE SITO

Direzione corale Rosa Sito

Coreografie Silvia Raschi

Costumi Silvia Lumes

Scenografie Davide Amadei

Con Barbara Corradini e Andrea Rodi



La giovane Mercoledì è innamorata di Lucas, un ragazzo “normale” appartenente ad una “normale” famiglia americana; i due vogliono sposarsi. Confidarlo a sua madre può risultare un problema e la complicità tra la ragazza e suo padre li condurrà a mantenere lo scomodo segreto. Attenzione però, è molto pericoloso nascondere un segreto alla padrona di casa! Un invito a cena in casa Addams e il tradizionale “Gioco” porteranno le famiglie dei due giovani innamorati a conoscersi meglio, a confessare segreti inconfessabili in una convulsa serata piena di equivoci e scomode verità che cambierà le

vite di tutti. Basata sul fumetto creato da Charles Addams negli anni '30 questa divertentissima musical comedy, nata dalla penna e dall'estro di Andrew Lippa, Marshall Brickman e Rick Elice, ha visto il suo esordio nel 2010 a Broadway con Nathan Lane nei panni di Gomez Addams e Bebe Neuwirth in quelli di Morticia. Ispirandosi alla nota serie televisiva degli anni '60 la Compagnia della Corona riporta in scena le vicende paradossali e dense di black humour di questa sgangherata famiglia... d'altri tempi.

“Perché, viva o morta, una famiglia è sempre una famiglia”

sabato 16.12.23

ore 20.45



fuori abbonamento

Gospel

South Carolina Mass Choir

from Charleston S.C. (USA)

I South Carolina sono una tra le più amate corali gospel proveniente dalla Carolina del sud; fondata e diretta da Michael Brown che ha preso vita sul finire degli anni '90, conta 45 membri ed è una delle formazioni giovanili più interessanti ed acclamate di gospel contemporaneo. Grazie alla sua sapiente guida i South Carolina iniziano una intensa attività di studio e di approfondimento della cultura gospel e spirituals dalle origini ai giorni nostri. Un effervescente mix tra ritmi moderni e tradizionali capace di raggiungere e toccare le corde emozionali di ciascuno.

Nella loro musica si possono trovare canti tradizionali rivisitati con gusto e creatività in linea con le nuove tendenze contemporanee.

Con loro trascorrerete due ore immersi in una gioiosa e vibrante atmosfera natalizia!



venerdì 19.01.24

ore 20.45



Debora Villa

Esaurimento Globale

Di e con **DEBORA VILLA**

Produzione **Si può fare Productions**

Distribuzione **Terry Chegia**



Debora Villa è esaurita (...e fin qui, nulla di nuovo).

Ma è anche saggia e sa perfettamente di non essere l'unica.

D'altronde il periodo non è facile. Dal lockdown alle code in posta; dall'incalzare del tempo all' inciviltà; dal traffico agli hater.... Paure, sogni, insicurezze, psicosi... I motivi per farsi venire un bell'esaurimento non mancano.

E allora, non ci resta che ridere insieme delle nostre disgrazie in una esilarante terapia di gruppo.

Innamorata del palcoscenico fin da tenera età, Debora da sempre è riuscita, e riesce, ad alternare ruoli comici o di conduttrice brillante a ruoli drammatici in fiction tv. Oltre a lavorare con grandi artisti come Paolo Rossi, Diego Abatantuono, Massimo Boldi, ha partecipato anche a programmi come Camera Cafè, le Iene, Così fan tutte, Zelig, Colorado, Pechino Express. Ha insegnato per tanti anni alla Scuola di Teatro a Saronno, città che le è molto affezionata e che non vede l'ora di ospitarla ancora una volta.

venerdì 09.02.24

ore 20.45



Paolo Cevoli

Andavo ai 100 all'ora

Di e con PAOLO CEVOLI

“Andavo ai 100 all'ora” cantava Gianni Morandi nel suo primo singolo. Era il 1962. E in quegli anni andare ai 100 all'ora sembrava una gran velocità... oggi se si va in autostrada a quella andatura ti suonano dietro, anche i camion trasporto suini.

Come sono cambiate le cose in questi ultimi anni!

Paolo Cevoli, classe 1958, nonno con 2 nipotini all'attivo, immagina di raccontare ai figli dei suoi figli com'era la vita quando lui era un bambino. Cose che oggi sembrano assurde: non c'era internet, i telefoni avevano la rotella, la TV era in bianco e nero; non c'erano il politicamente corretto, la raccolta differenziata (anche perché quasi non si produceva immondizia...) e gli apericena. Un racconto personale che attraversa tutta la vita di Paolo fino ai giorni nostri non per dire che “una volta era meglio...” anzi! Ma per comprendere le nostre radici e ridere di noi stessi.



martedì 07.05.24

ore 20.45



Giovanni Scifoni

Fra' - San Francesco, la superstar del Medioevo

Regia FRANCESCO BRANDI

Di e con Giovanni Scifoni

Strumenti antichi Luciano Di Giandomenico, Maurizio Picchiò
e Stefano Carloncelli

Produzione Mismaonda / CdP Viola Produzioni



Come si fa a parlare di San Francesco D'Assisi senza essere mostruosamente banali? Se chiedi a un ateo anticlericale "dimmi un santo che ti piace" lui dirà: Francesco. Perché tutti conoscono San Francesco? Perché sono stati scritti decine di migliaia di testi su di lui? Perché è così irresistibile? E perché proprio lui? Non era l'unico a praticare il pauperismo. In quell'epoca era pieno di santi e movimenti eretici che avevano fatto la stessa scelta estrema, che aveva di speciale questo coatto di periferia piccolo borghese mezzo frikettone che lascia tutto per diventare straccione?

Aveva di speciale che era un artista: le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Erano performance di teatro contemporaneo. Giocava con gli elementi della natura, improvvisava in francese, citando a memoria brani dalle chanson de geste, stravolgendone il senso, utilizzava il corpo, il nudo, perfino la propria malattia, il dolore fisico e il mutismo. Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività. Francesco sapeva incantare il pubblico, folle sterminate, sapeva far ridere, piangere, sapeva cantare, ballare. E poi il gran finale, la morte, il rapporto di fratellanza, quasi di amore carnale che aveva Francesco con Sora nostra morte corporale, *da la quale nullu homo vivente pò scappare.*





Teatro Famiglie

sabato 14.10.23 - ore 20.30
domenica 15.10.23 - ore 16.00



teatro famiglie

Nella pancia del teatro a passo di storie

di e con **CLAUDIO MILANI**

Accompagnati da fiabe classiche e originali, i bambini potranno esplorare il teatro attraverso un percorso di passi e racconti. Davanti ai loro occhi si aprirà un mondo magico fatto di grandi sale e piccole porte, angoli bui e luci soffuse, poltrone rosse e tende vellutate. Camminando nella pancia del teatro incontreranno, ad ogni tappa, una scatola colorata. Ogni volta che la scatola si aprirà, una nuova storia prenderà vita.

Vieni con noi nella pancia del teatro. Facciamogli il solletico in punta di piedi. Lo sentiranno ridere in tutta la città.

Gli attori, i tecnici, la direttrice, le maschere, saranno tutti lì come aiutanti del narratore, guide per andare sopra, sotto, fuori e dentro il teatro della città.



Nella pancia del teatro è un percorso-spettacolo destinato a piccoli gruppi con un numero di posti limitato a 50 persone.

domenica 22.10.23

ore 16.00



teatro famiglie

Caro Lupo

Regia NADIA MILANI

Ideazione Miriam Costamagna e Andrea Lopez Nunes

Drammaturgia e cura dell'animazione Nadia Milani

Produzione Drogheria Rebelot

durata 55' - età consigliata: dai 3 anni



C'è una piccola casa in mezzo ad un grande bosco. In quella casetta vecchia e sgangherata si sono appena trasferiti la mamma, il papà e la piccola Jolie. Jolie è una bambina con una fervida immaginazione che la porta ad inventare milioni di storie. È curiosa, coraggiosa, intraprendente, le piacciono le stelle, il suo orso di pezza Boh e le cose che fanno un po' paura. I suoi genitori sono eccentrici, in molte faccende affaccendati e spesso non danno molto peso a quelle che sembrano essere solo fantasie. Così non le credono quando Jolie sente un suono che non conosce, quando vede un'ombra che non risonosce ma soprattutto quando si accorge di una presenza insolita, che la affascina e contemporaneamente, la terrorizza. E quando Boh scompare, Jolie sente un coraggio inarrestabile, quel coraggio che solo l'Amore sa regalarci. E così parte alla ricerca di Boh, si addentra nel bosco, incontra i suoi abitanti, scopre paesaggi incantati, e quando pensa di essersi perduta per sempre, Nonno Nodo e Nonna Cortecchia le regaleranno la chiave per affrontare la paura. Perché tutti abbiamo paura, ma a volte si può addomesticare, se le guardiamo da vicino, se la attraversiamo, sa diventare piccola e preziosa. Dipende sempre dal nostro sguardo su di lei.

domenica 26.11.23

ore 16.00



teatro famiglie

Le rocambolesche avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici

Di Compagnia Arione de Falco

Con Annalisa Arione, Alberto Branca, Dario Eduardo de Falco

Musiche di Enrico Messina

Con il sostegno di Compagnia Catalyst

prima nazionale

In occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza il Teatro Giuditta Pasta di Saronno ospiterà il debutto nazionale della nuova produzione dell'acclamata Compagnia Arione de Falco, vincitrice dell'Eolo Award 2022.

Nicola è un orso grandissimo, pelosissimo e bellissimo. Eugenio è un ragnetto molto colorato, super veloce e piccolo così. Vivono nella stessa casa, nella città di Città, e imparano a mettere da parte paura e diffidenza e a prendersi cura l'uno si cura l'uno dell'altro, costruendo un equilibrio fatto di chiacchiere, letture e ricette. Un giorno però nella loro vita entra un tornado: un minuscolo Moscerino entusiasta, e tutto cambia.

Questa storia parla di cura, di famiglie che sceglie e che salvano, di coraggio, di viaggi incredibili e di una festa necessaria, che inizia col sole e finisce sotto le stelle.



sabato 23.12.23

ore 20.30



teatro famiglie

We wish you a Muffins Christmas

Il musical di Natale

Produzione Fondazione AIDA

durata 60' - età consigliata: per tutti



I Muffins presentano un divertentissimo concerto adatto a tutta la famiglia per festeggiare insieme la magia del Natale! I quattro performers vi incanteranno con le melodie dei più celebri brani natalizi e attraverso le intramontabili colonne sonore delle fiabe che hanno fatto la storia. L'obiettivo è quello di far rivivere al pubblico i momenti più dolci, romantici ed emozionanti dei migliori cartoni animati, attraverso un magico viaggio tra fiabe, fantasia e Natale!

I Muffins sono una giovane realtà teatrale nata nel 2015 dall'incontro tra i tre performers Riccardo Sarti, Giulia Mattarucco e Maddalena Luppi, diplomati presso The Bernstein School of Musical Theater (BSMT) di Bologna, e il cantautore bolognese Stefano Colli, finalista della 58° edizione del Festival di Castrocaro (Rai1) e concorrente della 6ª edizione di The Voice of Italy nel team Gigi D'Alessio.

domenica 07.01.24

ore 16.00



teatro famiglie

Giovanna d'ArpPo

Di Gardi Hutter, Ferruccio Cainero

Regia Ferruccio Cainero

durata 70' - tout public

Una lavandaia trasognata e squinternata sogna grandi azioni eroiche. Non trovando nemici degni di lei, trasforma la sua lavanderia in un grottesco campo di battaglia.

Gardi Hutter inventa piccoli universi assurdi, dove Giovanna lotta invano, ma con grandi gesta eroiche contro la meschinità del quotidiano e i suoi limiti per lei inaccettabili. Il tragicomico è spinto al suo estremo, per il gaudio del pubblico. Giovanna non ha né dubbi né complessi: non è grassa lei, è troppo stretto lo specchio!

È dal 1981 che Gardi Hutter gira mezzo mondo con il suo teatro clownesco, raggiungendo ad oggi le 3700 rappresentazioni in ben 35 paesi.

Donna clown fra le più stimate al livello mondiale, è stata riconosciuta con 18 premi artistici nazionali e internazionali.



domenica 25.02.24

ore 16.00



teatro famiglie

L'orso felice

da *L'orso che non c'era* di Oren Lavie

Di e con Elisa Canessa e Federico Dimitri

Produzione Pilar Ternera/Nuovo Teatro delle Commedie /

Compagnia Dimitri/Canessa

durata 55' - età consigliata: dai 3 ai 7 anni

spettacolo vincitore in-box verde 2023



“...tutti sanno che gli orsi si grattano quando sentono prurito, ma non molte persone sanno che i pruriti si grattano... perché sono orsi! E più il prurito si grattava, più diventava un orso. Finché dove prima non c'era nessun orso, fece la sua comparsa un orso che non c'era!”

Il nostro Orso, dovete sapere, è un orso che si fa molte domande, un curioso – si direbbe – o forse un filosofo, e quando non se le fa, a fargliele sono dei biglietti trovati nelle tasche (non sapete che gli orsi hanno le tasche?): «TU SEI ME?».

Ma che domanda difficile per un Orso che fino a tre minuti prima era soltanto un

prurito! Il nostro protagonista però ha degli indizi: 1. sono un orso molto gentile 2. sono un orso felice 3. e anche molto bello, e a partire da questi inizia la sua ricerca di sé. Il viaggio si snoda tra alberi che crescono se non li guardi (o no?), tra silenzi piccoli, grandi, antichi e silenzi silenziosi, facendo tappa per conoscere personaggi assurdi («un grosso morbido divano con la personalità di una mucca») che già ti conoscono, o forse no, e che consegnano al nostro protagonista un pezzetto di sé stesso e lo accompagneranno alla scoperta del pensiero e della felicità.

domenica 10.03.24

ore 16.00



teatro famiglie

Buiobù

da “Il gufo che aveva paura del buio” di Jill Tomlinson

Di e con Alessia Candido e Giulia Nicolosi

Produzione BIBOteatro

Primo Premio “Che Cosa Sono Le Nuvole” Lucca Teatro Festival 2019

Premio “Enfanthéâtre” Aosta 2022

durata 45’ - età consigliata: dai 3 anni

Bubu è un piccolo gufo che, contrariamente alla sua natura, teme il buio. Grazie all’incoraggiamento della mamma e dei personaggi che incontrerà, scoprirà le mille sfumature del buio e a non avere più paura di essere ciò che effettivamente è: un uccello della notte. Bubu scoprirà che il buio non è solo nero come appare, ma è abbagliante, divertente, affascinante, gentile... È quello che non conosciamo a spaventarci! E la paura ha la stessa dignità di tutte le altre emozioni, bisogna solo imparare a gestirla: può trasformarsi in una risorsa aiutandoci a crescere, imparare cose nuove e scoprire risorse che non sapevamo di avere, così finalmente, sotto la luce della luna, Bubu si alzerà in volo!



“Tutti noi, da piccoli, abbiamo avuto paura del buio. È qualcosa di arcaico, radicato profondamente nell’essere umano. Nella storia a cui ci siamo ispirate la paura diventa ancora più forte e lampante proprio perché in contrasto con la natura stessa del gufetto: lui, di fatto, non si accetta. La paura del buio diventa metafora dei nostri timori più profondi, che attraverso la conoscenza e l’esplorazione di sé, si possono superare.”

domenica 24.03.24

ore 16.00



teatro famiglie

SonoSolo

Sono solo bolle di sapone

Ovvero del giorno in cui cercando qualcosa trovai me stesso

Di e con Michele Cafaggi

Regia Ted Luminarc

durata 55' - età consigliata: dai 3 ai 7 anni



“Il futuro è uno specchio senza vetro”

Xavier Forneret

Cosa succederebbe se il vostro incubo peggiore diventasse realtà? E, se a guardarla bene, questa fosse l'occasione per affrontare innocui mostri schiumosi e apparenti fragilità? A volte lo stupore è dietro l'angolo o nascosto in una vecchia valigia di cartone: frugando bene nelle tasche capita di trovare un pensiero smarrito o semplicemente un sorriso.

Michele Cafaggi è stato il primo artista in Italia a creare uno spettacolo intero dedicato alle Bolle di Sapone.

Ha studiato tra Milano e Parigi recitazione, arti circensi, mimo, clownerie e improvvisazione teatrale e ha esperienze nel teatro di ricerca e nel teatro di compagnia.

“Il suo teatro e le sue bolle piene di poesia catturano gli occhi e il cuore di grandi e bambini, i suoi spettacoli, sempre raffinati, estasianti, coinvolgenti, ricchi di clownerie, sono il frutto di una ricerca profonda e di una maturità, mimico-attoriale, raggiunta e la sua arte è a disposizione di eventi benefici a favore dei bambini”.

ABBONAMENTI A POSTO FISSO



Abbonamento prosa classica 10 spettacoli

Potrai assistere a tutti gli spettacoli in rassegna mantenendo lo stesso posto
intero > 250 €
over 70 > 215 €
under 26 > 150 €

gruppi organizzati > 200 €
scuole > 100 €



Abbonamento prosa contemporanea 6 spettacoli

Potrai assistere a tutti gli spettacoli in rassegna mantenendo lo stesso posto
intero > 140 €
over 70 > 115 €
under 26 > 100 €

gruppi organizzati > 110 €
scuole > 60 €



Abbonamento prosa PLATINUM 16 spettacoli

Potrai assistere a tutti gli spettacoli di prosa mantenendo lo stesso posto
intero > 300 €



Abbonamento show 4 spettacoli

Potrai assistere agli spettacoli compresi mantenendo lo stesso posto
posto unico > 135 €

NB: spettacoli compresi:
La Famiglia Addams, Debora Villa,
Paolo Cevoli, Giovanni Scifoni



Abbonamento musica 5 spettacoli

Potrai assistere agli spettacoli in rassegna mantenendo lo stesso posto
posto unico > 70 €

gruppi organizzati > 60 €
scuole > 50 €

ABBONAMENTI A POSTO LIBERO



Family Pass

3 spettacoli a scelta + Giovanna D'ArpPo
8 ingressi (1 adulto + 1 bambino)

Valida su tutti gli spettacoli di Teatro Famiglie. Potrai condividere con il tuo bambino 4 spettacoli, includendo lo spettacolo Giovanna D'ArpPo. We wish you a Muffins Christmas è acquistabile solo tramite biglietti singoli, quindi non è inseribile nel Family Pass.

tariffa unica > 80 €

10

Season Pass

10 ingressi

Potrai condividere gli spettacoli con chi desideri e venire a teatro in compagnia. Season pass 10 ingressi è valido sulle rassegne di prosa classica, prosa contemporanea, musica e lo spettacolo di Giovanni Scifoni.

tariffa unica > 270 €

6

Season Pass

6 ingressi

Potrai condividere gli spettacoli con chi desideri e venire a teatro in compagnia. Season pass 6 ingressi è valido sulle rassegne di prosa classica, prosa contemporanea, musica e lo spettacolo di Giovanni Scifoni.

tariffa unica > 150 €

2



Gift Card

2 ingressi

Potrai condividere gli spettacoli con chi desideri e venire a teatro in compagnia. La Gift Card 2 ingressi è valida sulle rassegne di prosa classica, prosa contemporanea, musica e lo spettacolo di Giovanni Scifoni.

tariffa unica > 50 €



Voucher

da utilizzare come vuoi

Credito monetario per l'acquisto di abbonamenti o di biglietti dell'intera Stagione 2023 / 24. Utilizzabile per più acquisti fino a esaurimento.

l'importo lo scegli tu (minimo 20 €)

BIGLIETTI



Prosa classica & Giovanni Scifoni

settore poltronissima

(platea e gradinata)

intero – € 30

over 70 – € 26

under 26 – € 17,20

gruppi organizzati – € 24

scuole – € 15

settori laterali

(platea e gradinata)

intero – € 28

over 70 – € 24

under 26 – € 16

gruppi organizzati – € 22

scuole – € 13

loggione A

intero – € 26

over 70 – € 22

under 26 – € 13

gruppi organizzati – € 20

scuole – € 10

loggione B

intero – € 24

over 70 – € 20

under 26 – € 11

gruppi organizzati – € 18

scuole – € 10



Prosa contemporanea

settore poltronissima

(platea e gradinata)

intero – € 26

over 70 – € 24

under 26 – € 15

gruppi organizzati – € 22

scuole – € 10

settori laterali

(platea e gradinata)

intero – € 24

over 70 – € 22

under 26 – € 13

gruppi organizzati – € 22

scuole – € 10

loggione A

intero – € 22

over 70 – € 20

under 26 – € 11

gruppi organizzati – € 20

scuole – € 10

loggione B

intero – € 22

over 70 – € 16

under 26 – € 11

gruppi organizzati – € 16

scuole – € 10



Show

eventi speciali

Legnanesi | La Famiglia

Addams - Il musical

posto unico – € 39,60

eventi

Gospel | Debora Villa | Paolo

Cevoli

posto unico – € 33,00

BIGLIETTI



Musica

eventi speciali

Diario di un Violino la violinista Saule Kilaite | I Pomeriggi Musicali con la violinista Veriko Tchumburidze

intero – € 24

over 70 – € 22

under 26 – € 13

gruppi organizzati – € 18

scuole – € 10

eventi

Omaggio Maria Callas | Omaggio a Giuditta Pasta | Omaggio a Lina Cavalieri e Gina Lollobrigida

posto unico – € 11



Teatro Famiglie

eventi speciali

We wish you a Muffins Christmas | Giovanna d'ArpPo

posto unico – € 17,60

gruppi organizzati – € 14

eventi

Nella pancia del teatro | Caro Lupo | Le rocambolesche avventure dell'orso Nicola, del raghetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici | L'orso felice | Buiobù | SonoSolo

posto unico – € 11

gruppi organizzati – € 8

